

MENTRE IL MILAN AFFIANCA LAZIO E JUVE AL SECONDO POSTO

# L'Inter torna sola in testa

Battuto il Palermo per 2-0

## Neroazzurri o.k. alla « Favorita »

Boninsegna e Moro i goleador ambrosiani

**PALERMO:** Girardi, Viganò, Paselli, Arcoleno, Landini, Latro, Favalli, Vanello, Troja, Pereni, Pace. (Secondo portiere: Ferretti; n. 13: Reja).

**INTER:** Vieri, Giubertoni, Facchetti, Bedin, Bellugi, Burginich, Massa Mazzola, Boninsegna, Bertini, Moro. (Secondo portiere: Bordon; n. 13: Orlandi).  
**ARBITRO:** Riccardo Lattanzi, di Roma.

**NOTE:** Angoli 184 per il Palermo. Cielo nuvoloso, pioggia soprattutto nella ripresa, terreno scivoloso. Spettatori 35 mila di cui 21.220 paganti con un incasso di 64.898.000 (abbonati 4 mila). Ammonito Troja.

**Dal nostro inviato**

**PALERMO, 30.** L'Inter ha vinto e stavolta non c'è luogo a discussioni. Ha vinto perché ha giocato meglio, perché non ha mai rinunciato alla possibilità di ottenere l'intera posta, perché la sua organizzazione di gioco sta riacquisendo della freschezza, quella agilità alle quali si riteneva avesse rinunciato per dar luogo ad un gioco interamente votato ad ottenere il risultato. Naturalmente l'Inter, questa buona predisposizione non l'ha mostrata subito perché la mancava Corso colpito in nottata da un attacco influenzale. Ma non ne ha fatto risparmio quando, misurato il passo e la possibilità dell'avversaria, ha innestato una marcia in più convinta ormai di poterla spuntare. Una vittoria, quindi, studiata e pienamente meritata.

Il Palermo è in un vicolo cieco. Dovrebbe agire di ripresa, ma oggi gli mancano sia Valtolina che Ballabio. Con il solo Troia il contropiede non sfocerà in risultati concreti. E allora il Palermo si affida ai margini dell'area avversaria, ad una sorta di gioco confuso che solo per caso diventa talvolta pericoloso. Dall'attacco, i suoi molti centrocampisti brillano per velocità di esecuzione. Peccato perché la squadra si batte, ha una difesa che regge, sostenuta da quel Landini che è un vero e proprio vecchio quando il vino buono, e ha un Arcoleo che sta creando di partita in partita.

La partita ha avuto un inizio frenetico. Il Palermo, partito di slancio. Sollecitato da Pereni alla triangolazione, ha ricevuto il pallone di ritorno Paselli e ha scodellato al centro dell'area avversaria, che era però libero di un uccello. Tanto libero che deve essere rimasto sconcerato, perché il pallone lo agganciò, ma poi si è perso in un indico, facendo sfumare una grossa occasione perché chi non ha impiegato troppo tempo a pensare, invece, è stato quello di Burginich che si è catapultato e lo ha spazzato via con estrema decisione.

E comunque è ripartito il Palermo. Splendidamente Arcoleo ha servito nuovamente il centravanti che stavolta ha tirato al volo, molto alto. L'Inter in questi due minuti è apparsa in difficoltà, ha vacillato, è stata per crollare, ma possiede uomini di un'esperienza diabolica e non solo si è salvata, ma ha immediatamente ribaltato il gioco, mettendo in soggezione il Palermo. Era il terzo minuto: Mazzola arrestava un pallone a metà campo, vedeva Facchetti sganciato e lanciava in progressione e glielo affidava: il tonagliatore di Treviglio lo scaricava a rete, senza indugio, ma il pallone innocuava sul palo, attraversava tutto lo specchio della porta e si perdeva dall'altra parte. Non poteva durare, naturalmente, a questo ritmo. Poi ci si è messo anche la pioggia.

L'Inter, d'altronde, non aveva interesse a forzare. Ogni tanto tentava la sorte, vuoi con Bertini, vuoi con Boninsegna, vuoi con Moro, che giocava in posizione molto arretrata. Un'altra azione corale, e veramente pericolosa, dell'Inter, si è avuta al 39': è partito Facchetti, e tra un paio di dribbling e un paio di rimpalli favorevoli è riuscito a guadagnarsi un pallone che ha smistato egregiamente a Boninsegna. Stop, dribbling vincente del centravanti su Landini e fucilata a fil di palo. Un brivido, per i palermitani. Ha replicato il Palermo, e stavolta pericolosamente punizione pennellata di Vanello

**totocalcio**

Cagliari - Napoli	1
Florentina - Ternana	1
Juventus - Atalanta	X
L. R. Vicenza - Roma	X
Lazio - Bologna	X
Milan - Torino	1
Palermo - Inter	2
Sampdoria - Verona	2
Bari - Genova	X
Catania - Arezzo	1
Come - Catanzaro	1
Mantova - Foggia	2
Perugia - Reggiana	X

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 19, al 18 vincitori con 13 punti spartano 30 milioni, 250.000 lire; al 603 vincitori con 12 punti spartano 903.000 lire.

per la testa dell'irrompente Landini colpo secco e immediata risposta di Vieri di pugno. Mischia, tira Arcoleo e Vieri ribatte ancora, poi l'azione si esaurisce con i palermitani che protestano per un presunto fallo di rigore su Troia, un fallo che sinceramente non abbiamo visto.

Nella ripresa l'Inter preme con maggiore convinzione, e al 16' passa. Massa e Moro creano le premesse per la prodezza di Boninsegna, il quale in possesso del pallone ha frastornato Landini e ha battuto da sinistra, in diagonale, irrimediabilmente la rete. Niente da fare per Girardi.

La seconda rete al 31': discorso fallo di Favalli su Facchetti (e forse era il contrario); comunque palla a Massa che serve Boninsegna, il quale con intelligenza lascia protestare il pallone per l'accorente Moro. Tiro secco del giovane istrice in diagonale. Anche stavolta è gol.

**Michele Muro**

**Stentato successo del Milan (1-0)**

## A 4' dalla fine Rivera condanna il Torino

**MILAN:** Vecchi, Sabadini, Zignoli, Anquilletti, Schnellinger, Bissoli, Blon, Benetti, Prati, Rivera, Chiarugi (secondo portiere Belli, n. 13 Magherini).

**TORINO:** Castellini, Masteloni, Fossati, Mozzini, Zecchini, Agropi, Rampanti, Ferrini, Toschi, Crivelli, Pulici (secondo portiere Saitto, n. 13 Madda).

**ARBITRO:** Francesco di Nò

**NOTE:** nel secondo tempo al 41' Rivera.

**Dalla nostra redazione**

**MILANO, 30.** Si ha un bel dire Prati, e Chiarugi, e Benetti, e Bigon, ma il Milan continua ad essere sempre e soprattutto, Rivera. Per cui possiamo tranquillamente dire che Rivera ha battuto il Torino. Tranquillamente perché, più di ogni altra volta, è oggi scruola lamente verso un successo, infatti meno di cinque minuti al termine e il Milan preme affannato in forcing, un forcing insistito, ossessante che si avverte, soprattutto Rivera, ma che si prospetta ormai come disperato tanto gliardista sembrava la difesa del Torino, così sicuro da apparire beffardo il prode Castellini, così terribilmente fuori bersaglio, diciamo pure, le bordate dei rossoneri.

Il pubblico stava già stollando quando il Gianni, che già fin lì aveva firmato tutto quel che di buono s'era visto in una partita nata povera e vissuta peggio, decideva d'agire in prima persona illuminando quel forcing anonimo e cieco col lampo della sua inventiva, affondando in quella difesa già ermetica la lama della sua classe, firmando la partita, siglando il risultato.

E il Milan così conquista i suoi due bravi punti, resta, con quella lamente verso un successo al vertice, guarda fiducioso all'immediato futuro, al recupero con la Lazio e oltre.

Era quella d'oggi, dicevamo, una partita nata male: il Torino, con più d'una passabile giustificazione, in fondo, se è pur vero che doveva rinunciare in una sola volta a quattro grossi tiri, era sceso nella fossa di S. Siro con l'intento di mirare allo 0-0, e a quello solo; per il Milan dunque un avversario che, già ostico per antica ruggine, diventa per l'occasione un grosso rebus. Eppure, pur nel marasma che inevitabilmente diventava presto il match, il Milan sarebbe arrivato presto e in tutta naturalezza a risolverlo solo che il talento di Rivera avesse trovato spalle all'altezza, sol che i suoi suggerimenti avessero trovato precisi meno duri, e piedi più abili.

Invece il Milan pestava acqua nel mortaio, si macerava nel suo inutile forcing, sgranava football manico e cieco che, naturalmente sprecava. Il Milan era insomma Rivera e basta: aveva sì la partita in pugno, ma non dimostrava affatto d'averci anche il risultato. Dimostrava semmai, col passare inesorabile dei minuti, il contrario: che cioè, in quel ginepraio granata, nonostante la sua buona volontà e nonostante, soprattutto Rivera, non sarebbe mai riuscito a raccapezzarsi, non sarebbe mai riuscito a trovare l'intuizione, e lo spraglio, giusti per cancellare quello 0-0 che stava scritto nelle paure recondite della sua vigilia.

Era un Milan che se in difesa non aveva preoccupazioni di sorta per la rinuncia dell'avversario ad ogni gioco d'attacco anche solo abbozzato cominciava a centrare la sua via

Il portiere biancazzurro inoperoso all'Olimpico per tutta la partita

# Due volte i pali salvano il Bologna: la Lazio costretta al pareggio (0-0)

## Serie A

I RISULTATI		LA CLASSIFICA	
Cagliari-Napoli	1-0	Inter	12 8 3 1 17 3 19
Florentina-Ternana	2-1	Milan	12 7 4 1 26 11 18
Juventus-Atalanta	0-0	Lazio	12 6 6 0 12 5 18
Lazio-Bologna	0-0	Juventus	13 6 6 1 18 9 18
Milan-Torino	1-0	Florentina	13 7 2 4 17 13 16
Inter-Palermo	2-0	Roma	13 5 4 4 18 14 14
Verona-Sampdoria	1-0	Torino	13 5 3 5 13 10 13
Vicenza-Roma	0-0	Bologna	13 4 4 5 9 12 12
<b>Così domenica</b>		Napoli	13 3 5 5 8 9 11
Atalanta-Florentina, Bologna-Milan, Inter-Juventus, Napoli-Sampdoria, Roma-Palermo (e Bari, campo neutro), Ternana-L. Vicenza, Torino-Cagliari, Verona-Lazio.		Cagliari	13 3 5 5 11 13 11
		Verona	13 2 7 4 11 13 11
		Atalanta	13 2 7 4 6 14 11
		Palermo	13 3 3 7 5 17 9
		Sampdoria	13 1 6 6 5 12 8
		Ternana	13 2 4 7 8 19 8
		Vicenza	12 1 5 6 3 13 7

**LAZIO:** Pulici, Facco, Marini, Wilson, Oddi, Nanni, Garlaschelli, Re Cecconi, Chingaglia, Frustalupi, La Rosa.

**BOLOGNA:** Battara; Roveri, Mei; Caporale, Cresci, Gregori; Novellini, Ghelli, Savoldi, Vieri, Liguori.

**ARBITRO:** Casarin

**NOTE:** Spettatori 50 mila circa, tempo brutto con pioggia intermittente. Al 23' della ripresa il Bologna sostituisce l'infortunato Mei con Maldera. Al 32' nella Lazio entra Manservili al posto di Nanni.

Fine d'anno malinconica per la Lazio ed i suoi tifosi. Vero che la squadra biancazzurra ha mantenuto il suo record di imbattibilità ma è anche vero che pareggiando con il Bologna ha perso il primato in classifica che condivideva con Juve ed Inter). Però la Lazio ha poco o nulla da riproverarsi: anche contro il Bologna la squadra di Maestrelli ha confermato di essere una realtà, attaccando per quasi tutti i 90' (il portiere Pulici è rimasto praticamente inoperoso) non riuscendo a passare in gran parte per la bravura di Battara che ha detto «no» ad ogni tentativo dei padroni di casa, e solo in parte per un demerito. Attaccando a spron battuto sin dai primi minuti di gioco, come era nelle previsioni, la Lazio ha avuto parecchie occasioni che non è riuscita a concretare anche per l'eccesso di confusione e per il nervosismo che serpeggiava tra le file dei padroni di casa (a causa di qualche errore arbitrale). Si aggiunge che due volte il Bologna è stato salvato dai pali, la prima volta su tiro di un attaccante laziale, e la seconda volta su respinta imprecisa di Caporale che ha sfiorato l'autogol: si capirà che anche un pizzico di sfortuna ha congiurato contro la Lazio. Peccato perché la visita del Bologna incompleto sembrava costituire una ghiotta occasione: ma a questo punto bisogna subito dire che il Bologna, sia pure limitandosi ad una semplice partita difensiva, ha giocato con molto impegno e molta generosità.

Diella Lazio da encomiare tutti per lo slancio e la tenuta fisica: con un pizzico di fortuna in più i biancazzurri avrebbero meritato la vittoria. L'arbitraggio del signor Casarin è apparso molto discutibile specie in area. Giustamente non ha punito alcuni falli inesistenti, malgrado le simulazioni di Chingaglia e compagni, ma ha sorvolato anche su falli veri che potevano essere valutati diversamente.

**Bruno Panzera**



LAZIO-BOLOGNA 0-0 - Un attacco laziale nell'area rossoblu

così contribuendo ad aumentare il nervosismo tra i padroni di casa.

Batte il calcio d'inizio il Bologna che perde subito la palla favorendo un affondo di Nanni che spara al di sopra della traversa.

Al 3' punizione in favore della Lazio da circa tre metri fuori dell'area: Frustalupi tocca a Chingaglia che manda la sfera a stamparsi sul palo alla sinistra di Battara.

La Lazio è tutta protesa in avanti e al 6' su invito di Re Cecconi, Garlaschelli effettua una girata al volo fuori di poco. Il primo angolo è del Bologna ma il tiro di Gregori è parato con disinvoltura da Pulici. Il pallone staziona nell'area rossoblu e al 10' Nanni bene imbeccato da Chingaglia tira alto. Al 12' altro brivido per una punizione fuori area che il centravanti laziale scaglia con veemenza mandando il pallone a lambire il palo.

Due corner consecutivi per la Lazio al 14': sul secondo La Rosa tocca di esterno sfiorando il «sette» della porta rossoblu.

Un'altra occasione favorevole alla Lazio sfuma al 17': Re Cecconi imbecca Chingaglia ma è difettoso lo stop dei centravanti e non può concludere così da facile posizione.

Il Bologna si fa vivo di tanto in tanto con azioni di contropiede che si infrangono al limite dell'area biancazzurra ad opera dei difen-

sori laziali. La Lazio si rifà pericolosa al 28' con una stangata di Nanni che Battara non trattiene, chiamando la difesa rossoblu ad un salvataggio affannoso. Al 31' La Rosa si esibisce in un plateale tuffo in area e l'arbitro fischia giustamente una punizione contro la simulazione di fallo. Al 40' su cross di Nanni, La Rosa in tuffo indifferente si batte in angolo. Sulla susseguente azione il Bologna si porta in vantaggio e Novellini si esibisce in rovesciata alzando sopra la traversa. L'azione rossoblu si ripete con un tiro a rete un minuto dopo ma senza centrare il bersaglio.

Nella ripresa le squadre si presentano nelle stesse formazioni e anche la fisionomia del gioco non cambia. E' sempre la Lazio a stringere d'assedio l'area rossoblu. Al 4' un tiro di Garlaschelli si perde di poco sul fondo e al 5' Martini fa gridare al goal per un tiro che finisce sull'esterno della rete. Uscita a valanga di Battara al 9' sui piedi di Pulici. Il pallone cavalca, esce dalla stanza degli abili, appare un poco contrariato: «Non è facile» esordisce, infatti il tecnico giocare contro undici avversari rintanati nella propria area. Posso essere d'accordo con voi, invece, nell'asserire che i miei ragazzi avrebbero dovuto ragionare un po' di più e gettarsi meno all'arrembaggio,

per simulazione di fallo. Al 40' su passaggio di Frustalupi Chingaglia spara in porta ma il tiro finisce a lato. Il Bologna perde tempo e la Lazio che vede sfumare una facile vittoria si innervosisce e non riesce più a concludere nulla di buono.

**Franco Scottoni**

## MAESTRELLI: « ABBIAMO PERDUTO UN'OCCASIONE »

Negli spogliatoi dell'Olimpico, gli stati d'animo dei due clan che hanno dato vita all'incontro sono ben diversi: la Lazio, infatti, nonostante abbia conservato la propria imbattibilità, recrimina sulle molte occasioni fallite per un soffio, mentre i rossoblu bolognesi mostrano di gradire non poco questo pareggio strappato sul terreno dell'ex capoluogo.

Anche Maestrelli che, come suo solito, è tra i primi ad uscire dalla stanza degli atleti, appare un poco contrariato: «Non è facile» esordisce, infatti il tecnico giocare contro undici avversari rintanati nella propria area. Posso essere d'accordo con voi, invece, nell'asserire che i miei ragazzi avrebbero dovuto ragionare un po' di più e gettarsi meno all'arrembaggio,

**g. d. a.**

con la gioventù e la VOLKSWAGEN verso un felice '73